

**PIANO EMERGENZA CALDO AULSS n. 1 DOLOMITI**  
**Estate 2025**

Il Piano di Emergenza Caldo dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti viene elaborato sulla base della D.G.R. n. 385 del 15 aprile 2025, con la quale la Regione del Veneto ha approvato, anche per l'estate dell'anno 2025, un Protocollo per la prevenzione delle patologie da elevate temperature, in particolare nelle persone al di sopra dei 75 anni di età e/o con patologie croniche invalidanti o in stati di rischio e "fragilità".

Il Piano Aziendale contiene le seguenti misure:

1. la prevenzione e l'informazione per i cittadini e, in particolare, per gli over 75 anni e/o con patologie croniche invalidanti o in stati di rischio e "fragilità";
2. gli interventi preventivi e/o di supporto alla fascia di popolazione considerata;
3. le procedure con cui viene assicurata la ricezione delle segnalazione/allarmi;
4. le modalità di allerta nelle strutture.

Di seguito vengono elencate tutte le attività previste dal Piano Emergenza Caldo riferito all'estate 2024.

**MISURE DI PREVENZIONE SANITARIA, SOCIO-SANITARIA E SOCIALE**

Il **Dipartimento di Prevenzione** ha la funzione di gestire la campagna di sensibilizzazione e di comunicazione sui rischi associati al caldo e sulle misure di prevenzione, curando anche la predisposizione di materiale informativo e la diffusione capillare delle informazioni.

Le **Direzioni di Distretto**, con la collaborazione dei Comuni (Servizi Sociali), identificano la popolazione a rischio, con particolare riferimento alle condizioni di solitudine e di "fragilità".

Le Direzioni di Distretto e delle Cure Primarie operano attraverso la molteplicità delle articolazioni funzionali, hanno il compito di avvisare e sensibilizzare i Medici di Assistenza Primaria (Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta - MAP), i Medici di Continuità Assistenziale, l'ADI e la Rete della Residenzialità affinché provvedano ad assicurare:

- adeguata informazione durante i contatti con la popolazione a rischio (al di sopra dei 75 anni e/o con patologie croniche invalidanti) e/o i familiari nel corso dell'attività ambulatoriale, coerente con gli obiettivi dell'educazione sanitaria individuale e la prevenzione dell'insorgenza di situazioni di rischio;
- adeguata informazione nei confronti delle persone in Assistenza Programmata domiciliare;
- segnalazione al Distretto/Cure Primarie delle situazioni a "grave rischio sociale" (*anziani soli, età avanzata, abitazioni incongrue, ...*) per il tempestivo coinvolgimento dei Servizi Sociali dei Comuni;
- predisposizione diretta degli interventi terapeutici preventivi o di supporto;
- attivazione, se del caso, dell'ADI per l'assistenza e, nei casi complessi, anche eventuale attivazione del SAD. E' garantita su tutto il territorio provinciale l'attivazione, anche tempestiva, dei servizi ADI in collegamento con i MAP e i Medici di Continuità Assistenziale anche per le persone non in carico al servizio secondo le procedure ordinarie (UVMD);
- promozione all'adesione al servizio di Telesoccorso;

- sensibilizzazione degli operatori sanitari e delle persone più a contatto con gli anziani, anche entro la Rete della Residenzialità.

## **PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DEL PROTOCOLLO**

### **GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI**

La Centrale Operativa Territoriale (COT) è il modello organizzativo che svolge la funzione di coordinamento della presa in carico della persona e di raccordo tra servizi e professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere, e dialoga con la rete dell'emergenza-urgenza.

Tutti gli operatori del sistema, personale distrettuale e ospedaliero, possono richiedere l'intervento della COT.

Le segnalazioni pervenute verranno valutate da un operatore sanitario, il quale, una volta verificata la sussistenza dei bisogni, attiva i Servizi che hanno già in carico la persona o eventuali nuove risorse, con il coinvolgimento, se necessario, di:

- Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta;
- Medici del Servizio di Continuità Assistenziale;
- Servizio Assistenza Domiciliare;
- Servizio sociale (con eventuale attivazione del servizio di assistenza domiciliare);
- eventuali altri soggetti individuati quale potenziale supporto alle segnalazioni.

Per le persone ad alto rischio, la COT raccoglie e codifica eventuali altri bisogni e attiva i nodi della rete verificando che vengano predisposti percorsi appropriati in riferimento al caso specifico, come:

- interventi coordinati di SAD e/o ADI e/o UOCP e/o MMG;
- possibilità di accesso alle Strutture Intermedie (Ospedali di Comunità e Hospice);
- attivazione di percorsi per l'accesso ai Centri Diurni o l'accoglienze in Strutture residenziali in forma temporanea;
- possibilità di ricorrere ad altri servizi esistenti facilitandone l'accesso.

Inoltre:

- promuove l'adesione al servizio di telesoccorso, telemonitoraggio, telecontrollo;
- mappa la disponibilità di posti letti e presa in carico da parte dei servizi e strutture esistenti sul territorio, in caso di necessità;
- aggiorna e cura i contatti con la rete locale consultando i Comuni afferenti al territorio dell'AULSS n. 1 Dolomiti sulle eventuali attività/procedure/iniziative promosse a livello locale;

- attiva una rete di comunicazione da utilizzare per lo scambio di informazioni tra il personale circa l'allarme caldo, se rilevato dal bollettino Arpav.

### **MODALITA' DI ATTIVAZIONE**

#### **1. Segnalazioni ritenute clinicamente urgenti**

**Per i pazienti che richiedono un intervento in Emergenza Urgenza** si fa riferimento alla C.O. SUEM del 118, che, valutata la situazione, potrà inviare un mezzo di soccorso oppure suggerire le azioni di prevenzione o le modalità di accesso ai servizi territoriali (MMG e/o PLS).

Nella fase del dispatch verranno tenute in considerazione età, presenza di patologie associate, sintomi che facciano presupporre una patologia da calore, condizioni sociali di vita e caratteristiche dell'abitazione (presenza di impianti di condizionamento, di familiari o altre persone nella stessa abitazione, tempo di esposizione a temperature e umidità elevata) e condizioni di alimentazione (assunzione di cibo e acqua).

Se non è previsto l'invio di un'ambulanza, il personale darà consigli telefonici sulle modalità di accesso ai servizi territoriali.

**I pazienti possono recarsi autonomamente presso il Pronto Soccorso** ove verranno valutati e se necessario verrà attivata la procedura aziendale in uso n. 77 "Paziente anziano fragile in Pronto soccorso": percorso dedicato", la quale garantisce un'interfaccia tra la rete dell'emergenza-urgenza e la rete dell'assistenza territoriale, mediata dalla COT.

Nel Pronto Soccorso, in base all'allarme climatico, verranno messe in atto misure di attenzione al triage, che tengano in considerazione i rischi, in particolari condizioni climatiche, nel paziente anziano e/o in condizioni di fragilità.

#### **2. Segnalazioni ritenute non clinicamente urgenti**

**Nei casi in cui non vi sia una situazione di emergenza/urgenza** tale da richiedere l'intervento del SUEM 118, ma vi sia comunque una necessità di intervento sanitario, il cittadino può rivolgersi al Medico di Medicina Generale, al Pediatra di Libera Scelta o al Medico della Continuità Assistenziale.

Dal mese di giugno al 15 settembre sarà **attivo un supporto telefonico** per la raccolta di segnalazioni:

- numero verde regionale attivo 24 ore su 24 (800535535) in collaborazione con il Servizio regionale di Telesoccorso e Telecontrollo;
- a supporto del numero verde regionale e agli operatori delle rete dei servi territoriali e ospedalieri, è attivo il numero telefonico aziendale della **CENTRALE OPERATIVA TERRITORIALE (COT):**

**0437 514558**

a cui risponde un operatore COT dalle 8:00 alle 21:00, dal lunedì alla domenica, compresi i giorni festivi.

## Azienda ULSS n. 1 Dolomiti

Sede legale: Via Feltre n. 57 – 32100 BELLUNO  
Centralino Belluno: 0437 516111 - Centralino Feltre: 0439 8831  
PEC: [protocollo.aulss1@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss1@pecveneto.it)

### **MODALITA' DI ALLERTA**

L'Arpav, tramite il proprio Centro Meteorologico di Teolo, emette quotidianamente un bollettino con la previsione del disagio fisico e della qualità dell'aria, per il giorno in corso e per i tre giorni successivi, che viene inviato via mail all'Azienda e trasmesso alla Centrale Operativa Territoriale (COT) all'indirizzo [cot@aulss1.veneto.it](mailto:cot@aulss1.veneto.it)

La COT, nel caso in cui il bollettino preveda le seguenti diciture:

**- classe di disagio fisico prevalente "intensa" e di qualità dell'aria "pessima":**

trasmette il bollettino, anche per il tramite del Distretto di competenza, a:

- MMG, PLS e CA
- Sindaci
- Centri Servizio
- Strutture Intermedie (Ospedali di Comunità e Hospice)
- Farmacie
- Servizi sociali
- Servizi domiciliari (ADI e Cure Palliative, SAD)
- Unità Operative Ospedaliere (Medicina, Geriatria, Pneumologia, Neurologia, Cardiologia, Pediatria, Ostetricia-Ginecologia, Pronto Soccorso), anche per una particolare attenzione nel momento della dimissione verso il domicilio.

Questo per prevenire l'insorgenza di situazioni di rischio favorendo interventi comportamentali e, se necessario, terapeutici con azioni pro-attive (effettuazione di interventi preventivi e di supporto a domicilio o nelle strutture, con visite e costanti contatti telefonici, eventuali supporti alle esigenze quotidiane, etc).

**- classe di disagio intenso e prolungato":**

per il tramite del Distretto di competenza, provvede ad allertare:

- MMG, PLS e CA
- Sindaci
- Strutture Intermedie (Ospedali di Comunità e Hospice)
- Centri Servizio
- Farmacie
- Servizi sociali
- Servizi domiciliari (ADI e Cure Palliative, SAD)
- Unità Operative ospedaliere (Medicina, Geriatria, Pneumologia, Neurologia, Cardiologia, Pediatria, Ostetricia, Pronto soccorso), anche per una particolare attenzione nel momento della dimissione verso il domicilio.
- Dipartimento di prevenzione.

Questo al fine di sensibilizzare ulteriormente gli operatori sanitari e le persone più a contatto con gli anziani, con patologie croniche invalidanti o in condizioni di solitudine ed evitare l'insorgenza di quadri clinici che poi richiedano l'ospedalizzazione.

## Azienda ULSS n. 1 Dolomiti

Sede legale: Via Feltre n. 57 – 32100 BELLUNO

Centralino Belluno: 0437 516111 - Centralino Feltre: 0439 8831

PEC: [protocollo.aulss1@pecveneto.it](mailto:protocollo.aulss1@pecveneto.it)

### **MODALITA' DI DIFFUSIONE DELLE INFORMAZIONI**

Per la cittadinanza sono stati predisposti opuscoli informativi, diffusi anche attraverso quotidiani e televisioni locali e con la pubblicazione sul sito internet aziendale e sui canali social.

Tali iniziative di comunicazione e informazioni avranno il compito anche di connotarsi per il carattere preventivo coinvolgendo la comunità locale con le opportunità e le risorse che in essa esistono, al fine di affermare e consolidare nel tessuto sociale i valori della solidarietà e della dignità della persona.

Tutto ciò sottolineando che le situazioni di isolamento e esclusione sociale che le persone più fragili vivono nella quotidianità della vita di tutti i giorni, sicuramente si acuiscono e diventano a volte drammatiche durante il periodo estivo in cui "l'ondata di calore" è accompagnata soprattutto da "condizioni di abbandono", con ridotta possibilità di usufruire dei servizi rispetto al normale periodo lavorativo dell'anno.

